Venerdì 2 Agosto 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 183.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

FACCIAMO UN PO' DI CONTI.

Chiusa l'aula di Montecitorio, è convenevole, per erudizione de' Soci e Lettori della *Patria del Friuli*, che noi *facciamo un po' di conti* a proposito di questo primo scorcio di Sessione della Legislatura.

E siccome in tutte le cose umane, e più nella politica, la perfezione rimarrà sempre un *ideale*, e conviene accontentarsi di un tantino di bene pur framezzo a molti difetti e malanni; così possiamo asserire che, *a conti fatti*, si può essere contenti dei risultati del lavoro legislativo di due mesi.

Dapprima rimarchiamo che svanirono ben presto certe ingiuste apprensioni riguardo il Presidente della Camera, on. Villa. Egli provò di saper sedere sul seggio eccelso: di più si scoprirono vice-Presidenti assai idonei a sostituirlo e a coadjuvarlo.

Altre apprensioni svanirono riguardo la scelta dei membri della *Commissione per le elezioni*, tra cui tutti i Capi delle Opposizioni. Questa scelta fu, nel corso dei lavori della Commissione, appieno giustificata. Mai più in passato si fece così presto e così imparzialmente l'esame di procedimenti elettorali, e si ottenne le convalidazioni. Or non manca che la solita estrazione degli impiegati dello Stato oltre il numero legale, e la Camera sarà definitivamente costituita.

In tutto questo scorcio di Sessione essendosi le audacie dell'Opposizioni, specie della Sinistra estrema, concentrate contro il solo Crispi, verso gli altri Ministri si usarono i riguardi dovuti. Eccettuamo qualche punzecchiatura all'onorevole Mocenni, ed epigrammi ironici all'indirizzo del Guardasigilli Calenda dei Tavani. Ma Sua Eccellenza seppe sopportarli rassegnato, dacchè, pur troppo, per l'alto ufficio suo a lui incombe, sebbene indirettamente, d'*incaricarsi* della ormai trita *quistione morale*.

Malgrado gli *incidenti* di quasi ogni seduta, auspici Imbriani e Cavallotti e seguaci minori, *il programma ristretto dei lavori* fu condotto a termine: bilanci, provvedimenti finanziari e del Tesoro e qualche Leggina. E se non furono discussi con profonda critica, non c'è gran fatto a rammaricarsi, poichè già ogni volta accadde che la Camera dee finire con accondiscendenze ai Ministri.

E questi Ministri, sedenti al loro banco attorno all'on. Crispi, apparvero all'Italia, se non tutti quali insigni uomini di Stato, dotati di qualità egregie e di competenza rispettabile. Dopo Saracco, Sonnino e Boselli provarono di aver studiato a fondo e di saper mantenere loro proposte pel pareggio del bilancio. Gli altri Colleghi indicarono disposizioni buone per immegliare ogni cosa ne' rispettivi Decasteri. L'on. Baccelli poi raffermò serii propositi riguardo le sue famose riforme universitarie ed in tutto l'ordinamento dell'istruzione pubblica, affinchè finalmente abbia a cessare la babelica confusione del suo Decastero.

Dunque, a *conti fatti*, dopo questo primo scorcio di Sessione parlamentare il Ministero trovasi abbastanza saldo, e Francesco Crispi è saldissimo, malgrado le accuse di Cavallotti ed i *documenti Giolitti* non ancora presentati alla Presidenza della Camera.

Considerando poi i Partiti della Camera or chiusa, ravvisiamo riconosciuta dal Paese la prudenza de' *ministeriali*, che, pensando alle necessità dello Stato, tennero duro contro tutte le tempeste, non volendo che per personali vendette e mene partigianesche ne scapitasse la cosa pubblica. Dunque questi *ministeriali*, cui il Colajanni Napoleone insultò qual *Parlamento servile*, sembra che sieno cresciuti nella estimazione della gente seria e spregiudicata. Mentre, malgrado le sue audacie e l'apostolato della politica e privata moralità, l'Estrema Sinistra ha perduto di prestigio eziandio presso i più creduli. Alla Camera poi, quando in novembre sarà riaperta, l'Estrema, che fuggì dall'aula senza dare a Crispi la grande strombazzata battaglia sul bilancio dell'Interno, non può più contare sulla fida alleanza degli amici dell'on. Di Rudinì e dell'on. Brin, cioè sulla alleanza delle Opposizioni costituzionali. Dunque, *fatti i conti*, troviamo che eziandio, riguardo ai Partiti politici parlamentari, ne' trascorsi due mesi si verificò un mutamento salutare, cioè favorevole ai sani principj, cui dee uniformarsi la vita politica dell'Italia.

=

Appena sanzionata dal Re la legge pei danneggiati dal terremoto, il governo nominerà una commissione tecnica per la ripartizione dei sussidi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta dell' 1. — Presiede FARINI.

Esaurite alcune formalità, presentati alcuni progetti, si discute il progetto sul matrimonio degli ufficiali. Parlano parecchi senatori; ma si finisce con l'approvare tutti gli articoli del progetto.

Si discute quindi il bilancio dell'interno.

Approvansi tutti gli articoli dopo brevi osservazioni.

Il bilancio degli esteri è approvato a scrutinio segreto con 62 voti contro 14.

Per aspirare degnamente

alla vita pubblica ed agli uffici dello Stato

Ogni anno, a questa stagione, siamo usi di raccomandare, ai giovani friulani di distinte famiglie, un Istituto che impartisce la conveniente coltura scientifica in rapporto agli uffici nobilissimi della vita pubblica e politica.

Questo è il R. Istituto di Scienze sociali Cesare Alfieri, fondato a Firenze sino dal 1874, tra i cui insegnanti troviamo anche il nostro concittadino on. prof. Marinelli.

In esso Istituto esistono Corsi annuali, biennali, triennali, e c'è anche un Corso di applicazione pratica.

Esso conferisce, al termine degli Studj, un diploma di Scienze sociali, che apre l'adito ai concorsi per le carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri, e che viene considerato come titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'Interno e le Prefetture.

Cosichè, mentre con gli Studi di Giurisprudenza delle Università si preparano i Magistrati e gli Avvocati, nell'Istituto di Scienze sociali di Firenze si preparerebbero più direttamente i Diplomatici, i Deputati al Parlamento, e cittadini colti per assumere uffici nelle Amministrazioni delle Provincie e dei Comuni.

Per giovani d'ingegno, nati nell'agiatezza e desiderosi di figurare nella società, sfuggendo a certe pedanterie, l'Istituto fiorentino di Scienze sociali offre le condizioni migliori ad una preparazione degna.

G.

Tanto per variare.

Un telescopio gigantesco. — Una casa americana ha terminato di fabbricare una lente di quarantuno pollici e mezzo, destinata all'Università di Chicago: si tratta dell'Osservatorio di Lake-Geneva che si trova a breve distanza dalla gran città. Questa lente che pesa circa 500 libbre, passa di cinque pollici e mezzo la lente del telescopio Linck, in California, ed è la più grande lente che esista. Il professor Barnard, dell'osservatorio Linck, che già intravede le scoperte da fare col nuovo istrumento, ha dato le sue dimissioni per poter essere messo alla direzione dell'osservatorio di Chicago.

La razza bianca — Si sa che la razza bianca, dovunque fonda colonie, tende a fare sparire le razze inferiori e autoctone, con le quali si trova in contatto. Ecco, sul proposito, una statistica fornita dall'ultimo numero della *Revue scientifique*, e che fa riflettere. I Maori della Nuova Zelanda, che erano 80,000 nel 1840, epoca dell'annessione inglese, non erano più di 40,000 nel 1892; gli Australiani dello Stato di Vittoria sono discesi da 9000, al principio del secolo, a 800 nel 1889; gli abitanti delle isole Hawaï, che erano quasi 300,000 nel 1778, ora non sono più di 32,000; gli indiani degli Stati Uniti, in numero di 5 milioni, duecento anni fa, sono ridotti a 245,000 nel 1890, ed è vicina l'epoca nella quale scompariranno completamente, come del resto gli antichi possessori della Tasmania e i Caraibi alle Antille. Questa distruzione dei deboli, dai forti, costituisce una fatalità naturale. Però si osserva che è curioso pensare che queste varie conquiste di regioni esotiche e lontane, che riescono, come si vede, alla distruzione della razza conquistata, sono state generalmente fatte in nome della civiltà e del progresso.

Soldati turpi.

I soldati di due squadroni di cavalleria, reggimento Montebello, al passaggio per Pistoja alloggiarono nel locale dell'ex convento Benedettine ove risiede anche una scuola femminile, separata da un assito di tavole. Essi ruppero l'assito, mentre la scuola era vuota. Penetrando nella medesima, imbrattarono con figuraccie i muri e i quaderni, insozzarono i calamai, e si servirono di qualche asciugamano trovatovi per pulire le armi; è escluso il movente del furto.

I due comandanti degli squadroni furono posti agli arresti per deficiente vigilanza e fu aperta una severa inchiesta.

Fatti di questo genere non erano mai accaduti nell'esercito italiano.

Un furto a Montecitorio

nel cassetto dell'on. Bernabei.

Quando la Giunta delle elezioni rinviò a novembre tutte le discussioni pubbliche, dovette impedire alle parti l'esame degli atti delle elezioni, applicando il regolamento. Parecchi interessati insistettero presso il presidente per ottenere l'esame delle carte. Le insistenze sono state tanto vive ed efficaci, che la Giunta si riunì quattro giorni fa per deliberare il consenso all'esame dei volumi degli atti durante il tempo in cui la Camera fosse aperta. Iersera i documenti furono rinchiusi novellamente.

Fra coloro che si recarono in segreteria per l'esame dei documenti, fuvvi il deputato Bernabei del Collegio di San Severino, la cui elezione è contestata. Bernabei esaminati i documenti, ha preso degli appunti e ha preparato la sua difesa. Tutto era conservato nel suo cassetto di deputato. Iermattina a Montecitorio il cassetto di Bernabei fu trovato rotto e aperto; gli appunti, scomparsi.

Cronaca Provinciale.

Da Trivignano.

Funerali. — *31 luglio.* — Oggi ebbero qui luogo i funerali del compianto nostro Segretario comunale signor Sebastiano Calligaris d'anni 58, decesso il giorno 27 corr. quasi improvvisamente in Abano ove trovavasi per cura in quelle terme.

Il di Lui fratello Giuseppe chiamato telegraficamente al letto del sofferente non giunse in tempo per raccogliere l'ultimo suo alito, poichè parecchie ore prima del suo arrivo il povero Sebastiano era spirato. Il fratello stesso, seguendo un nobile impulso del suo cuore, interpretò anche il desiderio di tutta questa popolazione decidendo di far qui trasportare la Salma dell'Estinto per essere deposta tra i suoi compaesani che per ben 35 anni ammiravano in Lui l'esempio de' segretari comunali per lo zelo intelligente e rara integrità nell'adempimento delle non facili sue mansioni in un comune rurale.

Testimoni della esattezza, premura e zelo nel disimpegno de' suoi doveri, sono le lodi tributategli continuamente dalle autorità superiori per la tenuta dei registri dello stato civile e per l'esatta resa dei conti comunali, tra i i quali l'ultimo conto consuntivo che venne, giorni sono, approvato dal consiglio di Prefettura senza alcuna osservazione e con lode.

Il compianto Sebastiano Calligaris era il decano dei Segretari comunali del distretto di Palmanova e forse della intera Provincia.

Fra i titoli dell'acquisita benemerenza di questo comune, certamente non è l'ultimo quello di avere risparmiate vessazioni non poche a questi abitanti nelle invasioni della soldatesca austriaca durante il dominio di quella potenza, e ciò perchè conoscitore perfetto come Egli era del tedesco idioma, seppe trarne vantaggio facendosi credere qual loro partigiano; il che valse a rendere più miti quei poco graditi ospiti.

Molto, ma molto, bisognerebbe dire di Colui che impiegò l'intera sua vita in quest'amministrazione comunale, ma più che le parole valga il fatto che la sua dipartita da noi, venne considerata da tutti quale un lutto domestico.

I funerali riuscirono l'espressione della gratitudine verso l'Estinto, dimostrata solennemente coll'intervento delle autorità locali e dell'intera popolazione.

Concorsero anche i colleghi dell'Estinto signori Rodaro Luigi di Palmanova, Gaspardis Paolo di Sevegliano e Forte Luigi di Trivignano il quale rappresentava anche il collega di Pavia signor Benedetti nonchè il Notajo Antonelli cav. Antonio, il Geometra De Nardo Luigi e molti altri amici dei dintorni.

All'arrivo sulla porta del cimitero diede l'estremo saluto, quale amico e quale rappresentante il Municipio, il neo eletto assessore anziano signor

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 33

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

XVI.

Scrisse infatti alcune righe destinate a Stern e forse in quello stesso giorno ella se ne sarebbe ita, quando Stern giunse a casa in preda a grande agitazione.

Egli aveva ricevuto la lettera di Lucilla e si assentò dal suo ufficio all'istante.

Sorprese Susanna in preda ad una crisi di pianto.

— E' dunque vero, che voi soffrite tanto, da voler morire? Povera e cara donna, consolatevi! Nulla ci separerà omai...

Susanna lo guardò trepidante.

— Non vi nasconderò nulla: ecco la lettera che mi si manda. Come io lo prevedeva, avete fallito alla prova; ella porta seco mio figlio.

Susanna si era rialzata della persona con un moto di spavento.

— Calmatevi, sono rassegnato. Un giorno o l'altro ciò sarebbe accaduto senz'altra ragione che il suo capriccio. Avrei dovuto prevederlo e fare piuttosto un sacrificio che vi avrebbe risparmiato dei dolori. Perdonatemi; ora tutto è finito.

Il volto increspato di Stern smentiva le sue parole; egli soffriva; senonchè il sentimento del dovere si era infine sovrapposto al suo esagerato amore paterno. Egli comprendeva che le minaccie di Susanna non erano punto vane e provò allora una immensa pietà per quell'angelo di donna incapace di sopportare il pesante fardello dei dolori. Egli se lo prese per sè.

Ma Susanna stava intanto leggendo la lettera di Lucilla, che Stern le aveva mostrato. Il suo volto allora raggiò di una espressione indefinibile; chiese la busta e gliela ritornò. Poscia scostando da sè Stern con la mano, mormorò:

— Vado.

Egli la trattenne.

— Dove volete voi andare?

— Ella è ammalata, rispose Susanna; ella ha scritto la sua lettera in parecchie riprese. La scrittura palesa la febbre. L'indirizzo stesso non è di sua mano. Ella soffre, non bisogna lasciarla sola, sarebbe male. Gli abbandonati diventano cattivi. E' la benevolenza che tocca il cuore e li guarisce. Ella non condurrà via seco il fanciullo.

Susanna guardava innanzi a lei, lontan lontano, fissamente. Ella sembrava vedere uno scopo certo, verso cui non c'era che a indirizzarsi. Ed ella si affrettava a far ciò coprendosi i capelli, gettandosi sulle spalle uno sciallo.

— Voi non ci andrete! proferì con chiaro accento Stern, sbarrandole il passo. Non è presso quella donna, il posto che ispetta a voi; io non lo voglio!

— E' la prima volta che io vi domando una grazia, rispose ella con quella sua voce tenera, insinuante, appassionata. Lasciatemi passare. Voi sapete che ai moribondi viene accordata spesso la vista del futuro. Io sono stata presso a morire Stern, e vi assicuro che ho veduto. Lasciatemi passare; credo sia Dio che lo vuole.

Ella domandava presso a poco, come una regina quando ordina. La sua voce era estremamente dolce e il suo sguardo pareva una preghiera. Ma una forza si sprigionava da quella dolcezza tutta sua.

Stern lasciò passare Susanna senza toccarla, seguendo con lo sguardo.

XVII.

La parte della casa abitata dalla signora de Gie era aperta a mezzo, e le imposte non tutte chiuse.

Susanna non udì alcun rumore. Il campanello mosso dalle sue mani, aveva mandato il suo suono ordinario, ma nessuno si era fatto innanzi.

Allora ella entrò. La casa pareva inabitata. Tuttavia una specie di calore la riempiva. Dalle stanze, si rispandevano sulle scale degli odori di carbone di terra, misti a delle esalazioni di medicinali che venivano dall'alto.

Susanna, salendo, attraversò il salottino dove era stata ricevuta dalla signora de Gie e spinse con le mani una porta che non era se non chiusa a mezzo.

Nell'ombra di un'alcova, Lucilla dormiva, le braccia stese lungo la coperta, il viso color di porpora, il respiro rapido e fischiante con un balbettio inintelligibile.

Susanna si era curvata su di lei, e con la sua mano leggera le aveva toccato la fronte che bruciava.

Lucilla aprì gli occhi. Ella guardò, cercò di sollevarsi un po' su col corpo, indi disse:

— Ho il delirio, — e tornò a chiudere gli occhi.

La febbre la scosse ancora per più di un'ora, poscia il volto si fe' bianco, il respiro meno ansante, e si ridestò calma, con lo sguardo lucido negli occhi.

Seduta appiè del letto, nella sua veste scura, toltasi il cappello, come fosse in casa sua, Susanna la guardava con un sorriso di pietà,

— Che fate voi qui? domandò improvvisamente la signora de Gie.

— Aspettava che vi risvegliaste per farvi prendere questa pozione, rispose Susanna, che alzatasi, prese una boccetta e preparò il rimedio.

— Non ho bisogno di nessuno, andatevene! Chi vi ha detto di venir qui?

Susanna non esitò che un secondo di minuto, e rispose con subita ispirazione:

— Fu Stern! Egli sa che io ho pratica nel curar gli ammalati; era un po' la mia occupazione presso mio patrino. Il dottore ha fatto di me una buona infermiera, vedrete...

Così parlando, ella accostò il cucchiajo alle labbra di Lucilla, ma la signora de Gie, fe' un gesto di ripulsa.

— Non mi toccate, disse. Ancora una volta, andatevene! Io ho una brutta febbre: essa è contagiosa. Parecchie persone morirono nel quartiere. Io l'ho presa visitando un'ammalata. Fortunatamente non è cosa lunga: in otto giorni o si guarisce, o si va all'altro mondo. Andatevene dunque, potreste essere colpita voi pure.

— E se ciò è la volontà di Dio? rispose Susanna.

— Ah, lo so, voi avete delle idee romantiche, voi! Una tomba con delle rose sparse. Ciò non vale la vita. E tuttavia...

— Bisogna assoggettarsi al proprio destino, signora. Lasciatemi dunque presso di voi: è il mio dovere e in pari tempo il mio desiderio. Se contrarrò il vostro morbo e se morrò dopo avervi salvata, è Dio che avrà voluto così. E' lui, che fra noi due, avrà pronunciato il supremo giudizio. Son venuta per questo. Non contrariamo dunque la Provvidenza.

— Quale strana creatura siete voi! mormorò la signora de Gie — tornando di nuovo a chiudere gli occhi come per raccogliersi, sorpresa ad un tempo e intenerita del contegno di Susanna.

Le sue idee però disparvero ancora in mezzo alle nebbie della febbre; ella divenne tremolante, i suoi denti si urtarono gli uni gli altri; chiuse con violenza le palpebre, ferite dalla luce del giorno. Susanna potè quindi a suo agio prodigarle tutte le cure che lo stato suo richiedeva.

(Continua).

Domenico Terossi il quale evidentemente commosso disse le seguenti parole:

« Sebastiano!

« A me Tuo vecchio amico è data la « triste sorte di portarti l'estremo sa« luto a nome della Rappresentanza di « questo comune.

« Molto di Te dovrei dire specialmente « quale integro impiegato per ben 35 « anni nell'amministrazione comunale, « ma schivo come sempre fosti di me« ritate lodi, mi faccio dovere di ri« spettare quel Tuo sentimento di mo« destia d'innanzi a quest'urna che « racchiude la Tua salma in sonno « eterno.

« Pace sia al Tuo spirito, o amico, « e dalle sfere ov'Esso s'è elevato, sor« rida a noi confortanduci nel proposito « d'essere utili a' nostri amministrati, « quale Ci fosti d'esempio, per tutto il « tempo che la Loro fiducia ci chia« merà a rappresentarli.

« Addio amico Sebastiano. Addio o « nostro Segretario ».

Dopo della rappresentanza comunale parlarono i signori Braidotti D.r Luigi medico di questo comune e Del Mestre Lino Maestro or ora patentato; inspirandosi al concetto delle rare doti d'animo e di mente del caro Estinto.

Oh fortunato quel Comune che ha per Segretario un imitatore di Sebastiano Calligaris: fortunato Trivignano se tale sarà il suo successore.

Gli Amici

D. T, L. D. B, E. D. S, L. F, M. G.

Da Mortegliano.

In omaggio ad una deliberazione. — *31 luglio.* — In seguito al voto di domenica di questo Consiglio comunale — voto che vi riferii — il cav. Gio. Batt. Tomada ricevette la seguente lettera:

« Questo Consiglio comunale, nella seduta straordinaria del 28 corr. mese, su proposta del sig. Pagura Virginio, con voto unanime m'incaricava di mandarLe un affettuoso saluto, deplorando di non poter ancora annoverare tra i propri membri un nomo che, per una lunga serie d'anni così indefessamente ed intelligentemente si occupò pel bene del suo paese.

« Egli è con vero slancio e di tutto cuore, che io adempio l'incarico affidatomi con una deliberazione suggerita da un pensiero delicato e doveroso insieme, perchè dettato dalla gratitudine. Valga, onorevole Cavaliere, questa dimostrazione di stima a provarLe, come Mortegliano non dimentichi facilmente chi tanto ha fatto per esso.

Aggradisca i sensi della mia più alta considerazione.

Dall'ufficio Municipale
Mortegliano, li 30 giugno 1895.

Obbl.mo
Petrejo Pietro.

Festa della Società operaja. — *1 agosto.* — *(Ultimo).* — Il primo giorno di settembre Mortegliano chiama i Friulani a lieta festa — e nel contempo civile, poichè destinata a portare incremento ai fondi della ricostituita Società operaia agricola.

Si avrà, tra altro, una lotteria di beneficenza: e l'oggetto che più richiamerà l'attenzione sarà senza dubbio il bellissimo regalo della Regina.

Oltre la lotteria, vi saranno: festa da ballo, musica, fuochi d'artificio, cuccagne ed altri divertimenti popolari, pei quali la nostra vasta piazza molto bene si presta.

Da Cividale.

Cronaca varia — *1 agosto.* — *(X)* — Due Mosè salvati dalle acque possono dirsi que' due bambini che andati l'altro ieri al nuoto, poco mancò non annegassero nel Natisone, senza il concorso di pietosi cittadini che prestarono volonterosi pronto soccorso ai due malcapitati.

— Lo stalliere di Jones è un galantuomo perchè scrupolosamente dà la avena e biada alle *bestie.* Sul qual proposito ci viene assicurato che marito e moglie di una borgata ebbero un *memini* da quello stalliere, che ne avranno per un pezzo; sebbene pare c'entrerà l'autorità giudiziaria.

— A Manzano l'altro dì tempestò furiosamente e la gente fanatica se la prese col povero nonzolo perchè non aveva suonato le campane. Gli minacciarono la pelle. Ed ei quatto quatto si nascose dietro il Coro.

Tornato il temporale di jeri l'altro, il nonzolo suonò a distesa tutta la santa notte ed i borghegiani imprecarono contro di lui per non poter dormire.

Ma come dovrà conteuersi allora il povero nonzolo?

— Ci viene riferito che ci sono dissidi per la coloritura del portone. Date la tinta grigia scura e tutto è finito.

— Sappiamo che nel settembre venturo oltre i già progettati spettacoli versà fatto saltar in aria (per celia) il fortino.

Basta che non accada come nel 1886 all'epoca dell'inaugurazione ferroviaria. Si voleva rappresentare il Vesuvio, ma un empio cratere tutto distrusse.

— Domenica ballarono al Giardino del mercato coll'orchestra Bertossi, e domenica balleranno all'osteria della Stella d'oro coll'orchestra Sussoligh.

— Le prove dei cori per la *Favorita* procedono bene. L'esimio prof. De Stefani concertatore dell'opera e professore del Collegio in lettere, si dà molta premura e concentra tutto sè stesso per la riuscita.

— Il concerto della banda di sabato sera fu applauditissimo fra insolito pubblico e speriamo che a Udine si farà onore.

— E' stato smarrito un portamente da Cividale a Torreano con L. 180. Chi lo avesse trovato farà opera buona e caritatevole portando il tutto nel locale Municipio, dove riceverà competente mancia.

Da Pordenone.

Pel riposo festivo. — *(X)* — L'intraprendente signor Francesco Asquini, inspirato a idee di progresso, decise di tenere chiuso il proprio negozio di coloniali nei giorni festivi dalle ore 14 in poi.

A me non resta che lodare la decisione presa dal suddetto signor Asquini, e spero che questa possa servire d'esempio anche ai più vecchi colleghi che sinora si trovarono discordi e ritrosi ad un innovamento ormai ovunque ritenuto necessario e conforme allo spirito dei temp.

Da Gorizia.

La festa operaia del 4 agosto. — Variato e attraente assai è il programma delle feste che avranno luogo qui domenica prossima per celebrare il trentesimo anno di esistenza della Società di M. S. fra gli artigiani.

Alle ore 1 1|2 pom. in Piazza grande vi sarà la Tombola con le seguenti vincite: Quaderna corone 100, cinquina corone 150, tombola corone 350.

Prima della tombola suonerà in Piazza il civico corpo musicale.

Dalle ore 6 1|2 pom. in avanti in Piazza della Ginnastica festa di ballo.

Nelle ore serali la piazza verrà illuminata fantasticamente.

Alle ore 7 p. m. nel giardino del Restaurant Dreber grande concerto vocale ed istrumentale sostenuto dal civico Corpo musicale.

Il viglietto d'ingresso è fissato indistintamente a soldi 10 per persona.

Lo scopo altamente umanitario di questa festa e l'animo generoso della filantropica popolazione di Gorizia e della Provincia dispensano da qualsiasi fervorino od appello.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica susseguente.

Atto generoso della ditta Trezza. — Il Comitato per l'Ospizio marino di Grado aveva fatto in passato tutte le pratiche perchè il vino che viene consumato dai ragazzi ricoverati nell'Ospizio sia esente di dazio consumo. Ma tutte le pratiche fatte alle autorità di finanza rimasero senza effetto. Il Comitato dopo tanti rifiuti pensò rivolgersi alla gentilezza della ditta Trezza cav. Luigi arrendatrice dei dazi ed essa con sua lettera partecipava al Presidente dell'Ospizio marino di Grado di aver accolto la domanda e di aver impartito anzi « delle istruzioni all'ispettorato di Gradisca perchè *restituisca all'Ospizio marino di Grado* il dazio eventualmente riscosso sul vino distribuito ai bambini ivi ricoverati e *tenga esente da imposta di consumo* tutte quelle qualità che saranno successivamente introdotte per essere poi distribuite fra quei ricoverati. »

Un bell'atto e veramente generoso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 2 Ore 7 ant. Termometro 19.2
Min. Ap. notte 16. Barometro 750
Stato atmosferico Vario coperto
Vento Nord E pressione calante
IERI: Vario. nella notte pioggia
Temperature: Massima 29.- Minima 21.-
Media 23.865 Acqua caduta mjm 18

Secondo treno di piacere
Udine - Venezia.

Domenica, in occasione di variate festività che si daranno all'incantevole regina dell'Adria (domenica, ore 16.30 regate e alla sera illuminazione straordinaria della piazza S. Marco; lunedì gita in mare e grande serenata sul Canal grande con cento esecutori; martedì illuminazione elettrica della Esposizione); vi sarà una corsa di piacere Udine-Venezia, a prezzi ridotti del 60 per cento. Partenza da Udine, ore 5.25. Ecco i prezzi:

	I. Cl.	II. Cl.
Udine	10 15	6 95
Pasian Schiav.	9 45	6 50
Codroipo	8 65	6.—
Casarsa	7 90	5 50
Pordenone	6.90	4 85
Sacile	4.95	3 20

Ai biglietti venduti nelle stazioni di Udine, Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone, va unito uno scontrino valido per il libero accesso all'Esposizione di belle arti il 4, 5 e 6 agosto, tanto di giorno che di sera.

Per le prossime esposizioni.

Si dice che il Ministro Barazzuoli possa venire a Udine per assistere alla inaugurazione delle nostre esposizioni il 14 agosto corr.

—

L'apertura della esposizione è fissata nel giorno 14 agosto alle 10 antim. Si spera interverrà S. E. il ministro dell'agricoltura.

—

Appena compiuta l'inaugurazione si apre la mostra al pubblico.

I prezzi del viglietto d'ingresso sono fissati:

il giorno 14	L. 1.—
i giorni feriali	» 0 50
i giorni festivi	» 0.25

—

La Società Veneta, in occasione delle Esposizioni, disporrà treni speciali.

—

Abbiamo udito che anche il comm. Miraglia mostrò desiderio di visitare le nostre Esposizioni. Gli venne mandato speciale invito, oltre l'invito che personalmente gli aveva rivolto il Senatore Pecile.

—

Fra le macchine già arrivate, notiamo una pressa per olio. Pesa quindici quintali!

—

I corridoi delle Scuole Tecniche e del R. Istituto tecnico sono già *popolati* di macchine d'ogni fatta e volume.

Associazione magistrale friulana.

Siccome imminente la nomina degli insegnanti elementari in parecchi comuni della provincia, così il Consiglio direttivo richiama l'attenzione dei colleghi sul seguente deliberato:

« *Ogni qualvolta un municipio,* **senza** « **un giusto motivo** *licenzia un maestro,* « *di stigmatizzarne pubblicamente l'ope*« *rato — d'invitare tutti gl'insegnanti* « *che fanno parte del sodalizio, ad a*« *stenersi dal concorrere al posto la*« *sciato vacante dal collega ingiustamente* « *licenziato.* »

L'avv. Randi trasferito.

L'avv. Vittore Randi, già Sostituto Procuratore del Re in Udine, promosso qualche mese fa Procuratore del Re presso il Tribunale di Belluno; fu ora tramutato a Bozzolo, paese di circa quattro mila abitanti in provincia di Mantova.

Scarcerazione.

Ieri venne scarcerata la Rosa Prantauida Disnan arrestata circa un mese fa come supposta implicata nella sottrazione di oggetti militari.

Contro la legge del XX settembre.

Sette sacerdoti, fra cui Mons. Dell'Oste parroco delle Grazie, festeggiando il quindicesimo anniversario della loro assunzione al Sacerdozio, offrirono sessantacinque lire al Papa « in testimo« nianza del loro pieno ed illimitato at« taccamento agli insegnamenti della « Sede Apostolica, e in protesta contro la « massonica festa che in odio al Pon« tefice si vuol celebrare addì 20 set« tembre di quest'anno.... »

Una notzia che va completata

Riferimmo jeri che il signor Astolfoni, agente delle imposte a Bassano, era stato collocato in disponibilità.

Avendo sott'occhio il bollettino ufficiale, crediamo doveroso soggiungere che tale decisione fu presa in seguito a domanda avanzata dal signor Astolfoni medesimo, giustificata da comprovati motivi di salute.

Echi di fallimenti.

Nel fallimento Comessatti Amedeo, coloniali Majano: passivo sinora conosciuto e ammesso circa 1500 lire. D'attivo ve ne sarà, se si riuscirà ad infirmare di simulazione le note vendite....

I Magazzini dei fratelli Bocconi in Venezia

Gli Udinesi ed i Friulani che si recarono a questi giorni a Venezia per i bagni o per vedere l'Esposizione, ci narrano meraviglie dei Magazzini dei fratelli Bocconi, di cui pubblichiamo l'annuncio in quarta pagina. Quindi additiamo questo avviso, come una *novità* che a molti può riuscire utile e gradita.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Ringraziamento.

La famiglia Furlani, commossa per le affettuose dimostrazioni tributate alla salma dell'indimenticabile suo bambino *Giuseppe*, ringrazia dal profondo del cuore tutti i pietosi che vi parteciparono e ne serberà perenne ricordanza.

Udine, 1 agosto 1895.

Esami al Giardino d'Infanzia

Gentilmente invitato, assistii nei giorni scorsi agli esami che diedero gli alunni della scuola elementare annessa al Giardino d'Infanzia di via Tomadini; ed i risultati, m'è lieto poterlo dichiarare, furono splendidi; superiori ad ogni aspettativa.

Quei cari bimbi, saggiamente diretti dalla distinta signora Battagini, di cui è vano tessere ogni elogio, perchè troppo nota nel campo didattico, sottamente istruiti dall'egregia e colta signorina Moro, loro maestra, diedero sì in scritto che a voce saggi veramente lodevoli del loro sapere, quali ben di rado s'ottengono a quell'età. I lavorini di composizione di quegli alunni, sono poi degni d'ogni encomio. Varii, eleganti, spigliati, corretti, divertono chi li legge e fan piovere graziosi epiteti sulle testoline che li concepirono.

Sentirli poi quei cari bambini nella lettura!.... Quanto buon senso, quanta precisione! E' commovente addirittura vedervi davanti un cosino alto due spanne che legge in modo da farvi invidia!

Ammirai anche i lavori manuali, tanto raccomandati dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, quindi graziosi disegni su reticolato, a mano libera; cogli anelli; — piegature — taglio — rosoni — tessitura — senza parlare dei lavori di cucito e di ricamo. Ed il lavoro manuale ha molta influenza sull'intelletto e sul morale dei ragazzi, poichè sviluppa in essi l'osservazione, il giudizio, la riflessione educa l'occhio e la mano, educa altresì il senso del bello ed ingentilisce il cuore.

E poi, come in casa riescon meno noiosi i bimbi che trovan modo di passare il tempo, fra un disegno, una piegatura, un po' di plastica, di taglio e via! Questo per il momento, senza calcolare i vantaggi avvenire, ch'io credo scopo precipuo di tutti coloro che appoggiano il lavoro manuale nella scuola.

Peccato che i vantaggi d'una retta e ben ordinata istruzione, d'una saggia educazione siano nella nostra città troppo poco apprezzati, e che parecchie famiglie, anche potendo, non approfittino di questo luogo d'educazione come uno dei migliori d'Udine e forse di molte altre città, perchè è pur duopo dirlo: Son pochi, pochissimi coloro che veramente sanno educare, non solo a Udine ma dappertutto. Scrivere un libro, collaborare in un giornale può essere di molti, educare con scienza è di pochi!

Ricorso insistente.

Ci scrivono da Spilimbergo che il ricorso dell'avv. Ciriani perchè la Deputazione Provinciale dichiarasse ineleggibile l'avv. Zatti a Consigliere Provinciale fu respinto perchè detto avvocato il 27 luglio p. p. rinunciò alla eredità del padre morto nel 6 novembre 1894. L'avv. Ciriani, non persuaso che il giudizio della Deputazione risponda alla legge, ha presentato ricorso al Consiglio Provinciale perchè sia accolta la sua domanda.

Teatro Sociale.

Secondo la mia abitudine, anche questa volta dirò qualche cosa degli artisti, ma prima di parlare di essi, darò qualche cenno sul maestro Boscarini, poichè a lui è affidata la direzione, poichè è lui che ci deve far gustare una fine esecuzione dell'Opera di Boito.

Sebbene giovane sia d'età, sia quale direttore, si è acquistato lodi ovunque, e la fama di valente direttore. E per meglio mostrare, che già comincia ad essere tenuto in alta considerazione, dirò che fu direttore a Fano ove cantava Tamagno, fu direttore in opere ove cantavano la Pizzagalli, la Stinco e non solo l'esecuzione delle vecchie, ma anche quella delle nuove opere, a lui fu affidata. È certo quindi che il *Mefistofele* che già egli altra volta diresse, avrà una interpretazione inappuntabile.

I cantanti poi sono assai noti nei mondo artistico. Non parlo della Frappo-Zilli, perchè la sua celebrità è ormai assodata e Udine, come sua patria, s'è molto interessata della sua rapida e splendida carriera.

Il Masio, anch'esso non ha bisogno di esser ricordato, chè, il pubblico udinese serba ancora di lui grata impressione.

Il basso Cromberg, è nuovo per le nostre scene, ma la sua carriera non fu, fino ad ora, che un rinnovarsi di trionfi. E per mostrare quanto egli sia apprezzato dirò, che ha cantato nei principali teatri, quali la *Scala*, il *Regio* di Parma, il *Municipale* di Modena ecc; riscuotendo sempre vivi applausi. Fu esecutore di molte opere fra le quali anche del Mefistofele, e cantò sotto la direzione dei migliori maestri come, il compianto Faccio, il Gialdino Gialdini, il Mascheroni ed altri.

La contralto sig.na Zawner è giovane in arte, ma ciò non di meno possiede una bella voce, e seppe sempre farsi apprezzare. Il pubblico udinese avrà campo di riconoscere i suoi meriti anche nella breve parte che ha nel « Mefistofele ».

Con un m.o quale Boscarini, e con artisti, quali i nominati, avremo quindi una magnifica stagione al nostro Sociale.

A. S.

Particolari sulla appropriazione indebita ad opera di Giulio Cavenago.

Accennammo jeri all'essersi reso reo di appropriazione indebita certo Giulio Cavenago, merciaio girovago.

Ecco in qual modo andò la cosa:

Ancora nel 18 dello scorso giugno, il signor Giacomo Bassan, commerciante di Udine, via Grazzano, affidava al Giulio Cavenago, merciaio ambulante, di 21 anni un quantitativo di merci del valore complessivo di 400 lire, con l'incarico di recarsi a Cividale e di vendere quella mercanzia alla fiera, che aveva da tenersi colà. Al sabato successivo, il Cavenago avrebbe dovuto far ritorno, o con la merce o con i denari ricavati dalla vendita. Per il trasporto, il Bassan gli affidò inoltre una carretta ed una cavalla che potevano rappresentare il totale valore di 350 lire.

Il Cavenago, invece di recarsi a Cividale, viaggiò in altri paesi, vendette la merce qua e là pel Friuli e consumò il denaro per proprio conto. Varcato il confine, toccò il territorio austriaco e tentò in più luoghi di vendere anche la carrettella e la cavalla. Quest'ultimo colpetto peraltro non gli riuscì, e il bravo giovanotto si recò pacificamente a Trieste a godersi quel po' di denaro che gli era rimasto.

Tutto ciò rimase nascosto per qualche tempo al danneggiato, ma un bel giorno, non si sa come, egli venne a conoscenza di essere stato gabbato e seppe anche che il Cavenago si trovava a Trieste. Allora subito vi si recò e mosse denuncia del fatto a quella Direzione di polizia. La quale si pose tosto sulle tracce del mariuolo e ben presto trovò carrettella e cavalla in uno stallaggio di città, ove erano state comperate. Naturalmente vi fu posto sopra il sequestro, e si riuscì nel contempo a rilevare che il Cavenago era fuggito, da Trieste a Monfalcone. Fu spiccato un telegramma alla gendarmeria monfalconese, e questa procedette all'arresto del birbone. Ora egli attende nelle carceri di Monfalcone, di essere rinviato fra noi. Quale indiziato, complice di questa infedeltà (secondo il codice austriaco) e appropriazione indebita, fu arrestato un amico del Cavenago, a nome Vittorio del fu Giuseppe Simonig, cameriere, di 25 anni, da Udine, abitante al primo piano di una casa di via del Solitario a Trieste.

Municipio di Udine
Avvisi d'Asta.

Alle 10 del dì sabato 17 agosto corr. nell'ufficio municipale di Udine, presiedendo il Sindaco o suo delegato, si farà l'unico incanto per l'Appalto dei lavori di allargamento e sistemazione delle strade interne dell'abitato di Godia dette Borgo di Sopra e di sotto, giusta progetto approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 10 maggio 1895.

Prezzo a base d'Asta L. 732.66.

Per essere ammessi a quest'asta, si dovranno depositare compiessive L. cento.

Alle 10 del successivo lunedì 19 agosto corr. nello stesso ufficio e con le stesse norme si farà l'unico incanto per l'Appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero Comunale per la frazione dei Rizzi giusta progetto approvato dal Consiglio Comunale nell'11 agosto 1893 e modificate giusta parere del Consiglio Sanitario provinciale.

Prezzo a base d'Asta L. 2720: Deposito, complessive lire 330.

Queste aste seguiranno mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato.)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti, oltre ai depositi per ciascuna indicati, giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Luigi cav. Pasqualini

De Carli Giuseppe L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Sardugno via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in occasione della morte di

Toso Carolina Glorialanza di Codroipo

Della Mora Giuseppe e famiglia L. 2.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Memorie patriotiche.

Il XX settembre.

(Continuazione e fine, vedi N. 181, 182)

Altro soldato che appartenne alle legioni di Garibaldi e che si distinse all'assedio di Roma nel 1849, è un certo Luigi del Mestre di Claujano, del quale non potei sapere altro se non che era un eccellente patriota e coraggioso soldato.

E ritengo fermamente che di quei valorosi si troveranno ancora in qualche paesello della nostra Provincia i quali, dopo 47 anni, sono affatto dimenticati.

Il del Mestre cessò di vivere or sono vari anni. Esso sortiva da civile famiglia, molto affezionato alla causa italiana.

Il bravo operaio che dà un merito patriottico, a questi vecchi soldati della Patria proponendo mandarli a spese di sottoscrizioni pubbliche, a solennizzare la grande giornata del 20 settembre, merita applauso, specialmente se è giovine; e dico franco, con l'aria che spira oggidì rapporto a quello che fecero i poveri vecchi per consolidare la libertà d'Italia, mal menata dai partiti e dagli affaristi, e confrontando i tempi di quell'epoca con quelli presenti, nei quali tutto è calcolo, per aggrapparsi alla pagnotta, devo a quell'Operaio una stretta di mano per la sua gentilezza d'animo, e per il suo patriotismo.

Non dimentichiamo il recente passato, non dimentichiamo tutti quei valorosi che — negli anni 1848 1849 e nei posteriori, ispirati dal santo amore d'Italia, cimentarono la vita dovunque, e massime nei rischiosi tentativi per aver Roma a Capitale del Regno d'Italia. Sempre in questi vediamo Garibaldi giganteggiare alla testa della più eletta gioventù. Egli tentò colpi disperati, che la fredda diplomazia gli mandò a vuoto ad Aspromonte nel 1862, a Villa Glori, a Monte Rotondo, a Mentana nel 1867. E sempre le orde straniere furono a combattere, a uccidere i nostri fratelli, per tenerci oppressi; ciò che a Dio non piacque e nè può di sicuro piacere. Ed i voti parricidi per richiamare lo straniero fra noi, avranno un fine, come tutte le cose che appartengono alla fragilità umana.

Negli ultimi fatti d'armi successo per la liberazione di Roma, con a capo il Generale Garibaldi, non mancò di intervenire un numero considerevole di gioventù friulana la quale ebbe a combattere valorosamente. Non faciamo nomi, perchè molto bene conosciuti da tutta la provincia e perchè furono pubblicati coi relativi fatti d'armi nella bella opera dei Ricordi Militari del fu Ernesto D'Agostini.

Finalmente dopo 22 anni di lotta accanita con le armi e con la penna, le aspirazioni degli italiani furono compiute. Fu aperta la breccia di Porta Pia, dopo cinque ore di battaglia; e l'Italia riebbe la sua Capitale, riebbe la Eterna Roma, sospiro di milioni di patrioti.

Giorni dopo questo fatto seguì l'ingresso del Re Vittorio Emanuele II.o che prese alloggio al Quirinale: e di Lui si ricorda l'energico detto: *A Roma ci siamo, e ci resteremo.*

Nè la potenza spirituale del Papa perdette il secolare prestigio quando Roma venne ridata all'Italia; anzi ne acquistò. E se un tempo si recavano i fedeli a visitare la venerata città timorosi di qualche sopruso da parte dei camorristi o dei briganti di cui era infestato lo Stato del Papa, ora da tutte le parti del mondo migliaja si recano i Pellegrini in quella Capitale, sicuri che la libera Italia fa rispettare le loro credenze.

Perciò chiudiamo col dire: possa il 20 Settembre essere festeggiato nel modo il più solenne, dovunque, ed anche nella patriottica nostra Udine, auspice la Società dei Veterani e reduci, di concerto coi giovani Operai della Società di Mutuo Soccorso. E venga in tale occasione fatto omaggio ai due grandi fattori, dell'indipendenza della Patria, Vittorio Emanuele e Garibaldi.

A. Picco

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di Luglio 1895

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	62	K.	5765
Trame	» »	2	»	140
Organzini	» »	—	»	—
Totale	» »	64	»	5905

all' Assaggio.

Greggie	N.	220
Lavorate	»	4
Totale	»	224

Corso delle monete

Fiorini 217.— Marchi 129.
Napoleoni 20.88 Sterline 26.30

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104.62.

Oggi, alle ore 1 e mezza pom., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Angelina Spezzotti

diciasettenne.

I genitori, i fratelli, gli zii, le zie, la nonna ed i cugini, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 1 agosto 1895.

I funerali seguiranno domani, venerdì 2 corrente, alle ore 6 pom., nella Chiesa della Metropolitana, partendo dalla casa in Via Prefettura, N. 15.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1895.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	78,679.21
Mutui e prestiti	»	4,175,066.31
Buoni del Tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	3,786,517.75
Prestiti sopra pegno	»	26,108.—
Antecipazioni in conto corrente	»	287,574.07
Cambiali in portafoglio	»	282,436.01
Depositi in conto corrente	»	411,841.13
Ratine interessi non scaduti	»	148,449.38
Mobili	»	12,034.60
Debitori diversi	»	50,999.99
Depositi a cauzione	»	1,364,000.—
Depositi a custodia	»	1.064,283.64
Somma l'Attivo	L.	13.237.990.09
Spese dell'esercizio	»	58.368.99
Totale	L.	13,296,359.08

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9,316,806,66
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	313,337,13
Simile per interessi	»	187,238,11
Rimanenza pesi e spese	»	24,188.82
Conto corrispondenti	»	67,569.36
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,364,000,—
Depositanti per dep. a custodia	»	1.064,283,64
Somma il passivo	L.	12,337,123.72
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	154.783.50
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1894	»	705,353.93
Rendite dell'esercizio in corso	»	93.797.93
Somma a pareggio	L.	13,296,359,08

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di luglio 1895.*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	132	78	780	558,532	10	506	326,049	41
a piccolo risparmio	69	35	422	20,173	96	138	6,528	10
da 1 gennaio a 31 luglio 1895								
Depositi ordinari	745	582	4378	3,054,116	94	5008	2,750,387	10
a piccolo risparmio	377	182	2618	111,197	98	1159	68,256	45

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi a risparmio ordinario* all'interesse netto del *3* 1\|2 0\|0;

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0\|0;

a *mutui ipotecari* al 5 1\|2 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0\|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6* 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti sopra pegno* di valori al 5 1\|2 0\|0 e a *sovvenzioni in conto corrente* garantite dai valori o contro ipoteca al 5 1\|2 0\|0;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 5 1\|2 0\|0;

riceve *valori a titolo di custodia* verso tenue provvigione.

Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

Grani.

Udine, 31 luglio.

La situazione è rimasta invariata in tutti i cereali.

I mercati vennero sempre più popolandosi, come pure le ricerche si fanno ognora più spesse.

La stato della campagna. L'andamento della campagna è generalmente soddisfacente.

Le pioggie avute sono state provvidenziali.

Il granoturco nasce con vigore ed è in completa fioritura.

Promettenti le uve e tutto il resto.

Frumento. — Continuano le ricerche di frumento nuovo che si quota da lire 15 a 16 all'ettolitro a seconda della qualità e della stagionatura.

All'Estero. Situazione invariata.

In Italia. Sui nostri mercati le due correnti opposte nel frumento si può dire che si controbilanciano, ma le previsioni sono sempre dei venditori.

Granoturco. — Questo cereale è poco ricercato e la causa principale deve attribuirsi alla gran quantità di roba estera arrivata qui ed un po' al minor consumo. I prezzi sono sempre fermi da lire 14.50 a 15.50 all'ettolitro per la roba nostrana e da lire 13 a 14 per l'estero.

Segala. — Ricercatissima.

Le qualità buone si quotarono da lire 10.50 a 11 all'ettolitro, le medie, o poco asciutte, da lire 9.50 a 10.

Avena. — In buona vista. Si quota la vecchia da lire 15.50 a 16 al quintale, e la nuova da lire 13 a 14.50.

Fagiuoli. — Fiacchi.

Notizie telegrafiche.

Accordi anglo-italiani e disaccordi italo-russi-abissini.

Roma, 1. Non sussiste che sia stato stipulato un contratto scritto tra l'Italia e l'Inghilterra per l'Africa Orientale.

I due Governi si trovano in perfetto accordo tra loro per ciò che è necessario fare in Africa senza bisogno di trattati.

Si stanno invece stipulando delle convenzioni per una più razionale delimitazione delle zone d'influenza ed una di tali convenzioni è già ratificata, quella cioè pella frontiera settentrionale della colonia Eritrea.

— Corre voce che la missione russa, che si recherà in Abissinia, prenderà imbarco a bordo di una nave da guerra, che la sbarcherà ad Obock.

Questa voce però va accolta con riserva.

Pietroburgo, 1. I giornalisti rincarono la dose delle minaccie contro l'Italia.

I *Nevosti* dice che la Russia garantendo l'incolumità della chiesa abissina, garantisce anche l'incolumità dei territori di Menelick.

Qualcuno persino eccita il governo russo a mandare un *ultimatum* all'Italia perchè sgombri il Tigrè.

Questo contegno bellicoso della stampa russa è certamente inspirato dal governo, nè si capisce come nelle sfere officiose di Roma si creda il contrario.

Berlino, 1. In queste sfere politiche si assicura che il governo germanico non si disinteressa del conflitto italo-russo, e cerca di mettere pace tra le due potenze.

Da Berlino sarebbero stati inviati consigli a Roma per una politica più pacifica, e puramente difensiva in Africa.

Il Congresso medico a Londra.

La cura della tubercolosi polmonare.

Londra, 1. I lavori del Congresso medico procedono attivamente. I congressisti ascendono a quasi tremila.

La sezione di medicina è specialmente frequentata e sono interessanti le relazioni di Martin sulla cura della difterite colla antitoxina, confermante il successo del metodo curativo del siero, e la relazione di Powel sulla cura patologica della pneumonite.

Indi furono fatte numerose comunicazioni, fra cui quella del dott. Maragliano di Genova circa la possibilità di curare le tubercolosi del polmone col siero antitubercolare. Maragliano disse esser questa possibilità intraveduta da altri, ma mai dimostrata con una serie di osservazioni cliniche rigorose sull'uomo. Il siero, per le sue esperienze durate da tre anni, è preparato con speciali modalità tecniche nel laboratorio della clinica medica di Genova e gli infermi sono curati pubblicamente nella clinica stessa. I risultati sono molto incoraggianti e decisivi. Tutti i tubercolosi in cui la malattia non fosse avanzata, guarirono ovvero grandemente migliorano, sebbene vivessero in Ospedale.

L'uditorio si interessò molto alla esposizione dei numerosi casi curati, di cui il dott. Maragliano presentò l'elenco e le riproduzioni grafiche dimostranti i risultati ottenuti. La sua esposizione fu alla fine accolta da applausi prolungati

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI all'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prise 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco